

Nota in data 14 luglio 2006 del Comitato per le pari opportunità in magistratura relativa ad un parere reso in merito alla nomina di magistrati quali componenti del seggio elettorale per l'elezione dei componenti magistrati del Consiglio superiore della magistratura.

(Deliberazione del 27 luglio 2006)

Il Consiglio superiore della magistratura, nella seduta del 27 luglio 2006, ha approvato il seguente parere:

«Parere in merito alla nomina di magistrati quali componenti del seggio elettorale per l'elezione dei componenti magistrati del Consiglio superiore della magistratura.

La dott.ssa ... premesso di essere madre di una bambina nata nel mese di luglio 2004, nonché di altro bambino di appena quattro anni e ciò nonostante di essere stata nominata dal Consiglio giudiziario in data 27 giugno 2006 quale componente del seggio elettorale per la elezione dei componenti magistrati del Consiglio superiore della magistratura, ha sottoposto al Comitato per le pari opportunità presso il Consiglio superiore della magistratura la richiesta di revoca della nomina alla luce della circolare sulle tabelle.

Il magistrato ha evidenziato che sulla base della normativa regolamentare del CSM al fine di ridurre al minimo le difficoltà tipiche della lavoratrice madre, nel contempo garantendo la utilità del lavoro svolto per l'ufficio, il magistrato madre di prole di età inferiore ai tre anni avrebbe diritto di ottenere una organizzazione del proprio lavoro che riduca l'obbligo di presenza in uffici.

Rileva il Comitato che con circolare 160/96 (il cui contenuto è stato ora trasfuso, con alcune modifiche, nella circolare sulla formazione delle tabelle di organizzazione degli uffici giudiziari per il biennio 2006-2007 al punto 42) il Consiglio superiore della magistratura ha raccomandato ai dirigenti degli uffici giudiziari di prevedere una organizzazione del lavoro interno tale da configurare un impegno lavorativo dei magistrati in gravidanza o con prole di età inferiore ai tre anni (o che abbiano adottato prole minore con situazione pertanto equivalente) “non inferiore quantitativamente, ma diverso e compatibile con i doveri di assistenza che gravano sulla lavoratrice”. Ciò al fine di consentire loro di esercitare il diritto all'espletamento delle loro funzioni secondo modalità compatibili con la loro contingente situazione, allo scopo, al contempo, di consentire agli uffici di avvalersi dell'attività di magistrati che altrimenti, proprio per la loro contingente situazione, sarebbero costretti a ricorrere a periodi di astensione dal lavoro, o comunque, allorché i magistrati rientrano al lavoro, affinché siano posti in condizione di spendere nel modo più produttivo per l'ufficio le proprie energie lavorative.

Ciò posto, con riferimento alla specifica situazione sottoposta dalla dott.ssa ..., premesso che allo stato non è più attuale la questione per essere ormai concluse le operazioni elettorali presso i singoli distretti relative alle elezioni indette per i giorni 9 e 10 luglio 2006, ritiene comunque il Comitato che la designazione quali componenti del seggio elettorale di donne-magistrato in gravidanza o con figli fino a tre anni di età realizzi per le stesse un effetto pregiudizievole significativamente maggiore rispetto a magistrati che non versino in tale, contingente, situazione in contrasto con l'obiettivo posto dalla L.125/91, che costituisce attuazione dell'art. 3 della Costituzione, al pari della risposta data dal medesimo CPOM in data 14 febbraio 2006.

Va infatti rilevato che la partecipazione ai seggi elettorali, che si svolgono per l'intera giornata e dunque necessariamente anche nell'orario pomeridiano, produce l'effetto di una organizzazione del lavoro rigida nell'orario, con protrazione dell'impegno lavorativo (peraltro tutto in ambito extradomestico) per un consistente numero di ore. Ritiene il Comitato che tale situazione sia in contrasto con l'indicazione di cui all'art. 1 lett. e) cit. e che vada favorito l'equilibrio tra responsabilità familiari e lavorative mediante una diversa organizzazione del lavoro, delle condizioni e, soprattutto, del tempo di lavoro.

Sulla scorta di tali considerazioni il Comitato per le pari opportunità ha ritenuto opportuno invitare il Consiglio superiore della magistratura a raccomandare ai Presidenti di Corte di appello

nella loro qualità anche di Capi del Consiglio giudiziario di provvedere ad indicare per le prossime elezioni, di qualunque natura, magistrati che non si trovino nelle condizioni per poter fruire della applicazione della circolare 160/96 (e del disposto di cui all'art. 42 della circolare sulla formazione delle tabelle per gli anni 2006-2007).

Il Consiglio condivide tali conclusioni e pertanto
delibera

di approvare il parere del Comitato per le pari opportunità in magistratura come sopra riportato e dispone di inviarne copia alla dott.ssa ..., nonchè ai Presidenti di Corte di appello, per opportuna diffusione a tutti i magistrati.».



